MERCOLEDÌ 18 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 92

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Come si prospetta la situazione

dopo i voti del congresso di Torino

Intorno alla riunione dei popolari di venerdì

ROMA, 17. — (notte per telef.)

La giornata di oggi è stata caratterizzata da un movimento di giornalisti che nella mattinata hanno preso posizione a palazzo Chigi.

Alle ore dieci l'on. Mussolini, reduce dalla consueta cavalcata, entrava nel ministero e subito aveva luogo il quotidiano rapporto.

Fino alle 11,45 accordava udienze e fra gli altri riceveva il sen. Garroni nostro ambasciatore a Costantinopoli. Pochi minuti prima di mezzogiorno entrava a Palazzo Chigi l'on. Vassallo seguito subito dopo dalla automobile dell'on. Cavazzoni e da quella dei sottosegretari Milani e Gronchi.

Alle 12 precise i rappresentanti popolari entravano nel gran salone della vittoria dove già si trovavano il Presidente del consiglio e l'on. Acerbo.

La conferenza è durata un'ora precisa: dopo di che è stato diramato il comunicato ufficiale. Dopo la riunione il ministro Cavazzoni e i sottosegretari popolari si sono adunati nello stesso Palazzo Chigi nel gabinetto dell'on. Vassallo e sono rimasti in conferenza circa mezz'ora. Poco dopo le 13,30 i quattro popolari uscivano.

Intanto i più si domandano quale sarà la deliberazione del gruppo popolare nella riunione di venerdì. Se questa avrà la forza di porsi entro quello che fu lo spirito del Congresso di Torino allora il capo del governo dirà ai quattro popolari di rimanere nel ministero. Se il gruppo non farà questo l'on. Mussolini dirà subito ai quattro popolari che essi non possono più far parte del ministero.

Il Gran Consiglio Fascista in questo secondo caso nella sua prossima riunione si occuperebbe della questione e certo deciderebbe di rivedere le situazioni delle amministrazioni locali in quei centri in cui per le elezioni dei Consigli comunali e provinciali i fascisti fecero blocco coi popolari. Vedi ad esempio le elezioni di Milano. Si afferma inoltre che se la richiesta cooperazione venisse a mancare l'on. Mussolini applicherebbe senza altro il regime della più stretta economia e abolirebbe il dicastero e i sottodicasteri di appartenenza ai popolari. Sarebbero quindi soppressi il ministero del lavoro e i sottosegretari della Giustizia della Industria e degli esteri.

Il colloquio del Pres. del Consiglio

coi membri del governo popolare

La riserva dell'on. Mussolini

ROMA, 17. — Oggi alle ore 12 a Palazzo Chigi nel salone della Vittoria sono convenuti come da invito del Presidente del Consiglio, i membri del governo iscritti al Partito Popolare e cioè il ministro del lavoro on. Cavazzoni e i sottosegretari on. Vassallo, Milani e Gronchi. Alla riunione assisteva solamente il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

Dopo alcune dichiarazioni verbali, il Presidente del Consiglio ha letto ai presenti una dichiarazione che si riserva di rendere pubblica e nella quale è contenuta una critica agli atteggiamenti del Partito Popolare nel suo recente congresso di Torino. Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio concludono con un ringraziamento leale per la collaborazione leale volenterosa prestata al governo dagli uomini di parte popolare e con una dichiarazione con la quale il Capo del Governo restituisce ad essi completa libertà d'azione e di movimento. Ne è seguita una cordiale discussione durante la quale l'on. Cavazzoni e gli altri hanno inteso di dimostrare che gli elementi responsabili del P. P. I. comprendono tutta la necessità di collaborare col governo fascista per la ricostruzione morale e materiale del paese.

Il Presidente ha insistito sulla opportunità di un più esplicito chiarimento della situazione che potrebbe essere fornito da un voto inequivocabile del gruppo parlamentare popolare già convocato per venerdì 20 corrente.

L'on. Cavazzoni, a nome anche dei suoi colleghi, accedendo alle iniziali dichiarazioni del Presidente, ha messo a disposizione del Capo del Governo il suo e gli altri portafogli aggiungendo però che dentro o fuori del governo il partito nella sua grande maggioranza intendeva di non modificare l'atteggiamento di collaborazione presa all'indomani della rivoluzione fascista.

Il Presidente ha preso atto delle nuove dichiarazioni dei ministri popolari e si è riservato le sue definitive decisioni.

La lettera dell'on. Albanese

al Presidente del Consiglio

ROMA, 17. — In seguito al colloquio che l'on. Luigi Albanese avuto oggi col presidente del Consiglio egli ha mandato al presidente del Consiglio la seguente lettera di spiegazione e di scusa:

Come ho scritto nelle mie dichiarazioni lette domenica 15 corrente alla federazione istriana del partito delle quali le mando una copia faccio ammenda per tutto quanto del mio discorso al convegno dei sindaci istriani ci può essere (adopero due parole sue di stamattina) di insussistente e di insultante al governo fascista e per la sua opera. Chiedo scusa a lei e ai suoi colleghi di gabinetto per la forma poco riguardosa del mio discorso dovuto al fatto che non sapevo che c'era a stampa e che le mie parole sarebbero state date alla pubblicità. Prendo atto del suo riconoscimento della vera realtà della situazione dell'Istria. Dev. LUIGI ALBANESE».

La seconda seduta al Viminale

degli alti commissari politici

ROMA, 17. — Oggi verso le 15,30 sotto la presidenza del presidente del Consiglio sono continuati a palazzo Viminale nel salone dei sotto segretari i lavori degli alti commissari politici del fascismo ieri iniziati. Erano presenti il vice presidente Giuriati — Calzabini segretario per il Lazio — Ricci per la Lunigiana — Bresciani per il Veneto — Villelli per la Sicilia — Zimolo per la Toscana — Baroncini per la Emilia — on. Dudan pel Trentino — Mangrini pel Veneto — Guerresi per la Calabria — Padovani per la Campania — Lantini per la Liguria — Sansanelli per la Basilicata — Bolzon per la Umbria — Pisenti per il Friuli — Giunta per la Venezia Giulia — Caprino per la Sardegna — Teruzzi per la Lombardia — Farinacci per la Bassa Lombardia — Paolucci per Abruzzo — Bottai commissario a disposizione.

Sugli argomenti ieri fissati dal presidente del consiglio hanno ampiamente riferito: Baroncini, Magrini, Sansanelli, Guerresi, Caprino, Bresciani, Zimolo, Ricci l'on. Giunta, Calzabini, e l'on. Dudan. Alle ore 17 il Presidente del consiglio ha abbandonato la sala della riunione per importanti impegni di governo La relazione dei commissari è continuata sotto la presidenza dell'on Giuriati fino alle ore 21, dopo di che i lavori sono stati dichiarati chiusi

Il "Nuovo Paese„ non è organo

nè del partito nè del governo fascista

ROMA, 17. — L'Ufficio Stampa del partito nazionale fascista comunica:

«Ad evitare equivoci ed interpretazioni errate specialmente tra i fascisti di provincia, la segreteria del partito nazionale fascista dichiara che il giornale «Nuovo Paese» di Roma non è organo, nè ufficiale, nè ufficioso, del partito fascista e meno ancora del governo fascista.

Mussolini ai bersaglieri del Sesto

e alle reclute di Bolzano e di Gorizia

BOLOGNA, 17. — Il Presidente del Consiglio in seguito alla visita fatta durante la sua breve permanenza a Forlì alla caserma ove è alloggiato il battaglione del 6.o reggimento bersaglieri in gran parte composto di reclute del 1903, tra cui molte di Bolzano e di Gorizia, ha manifestato il suo compiacimento per le festose accoglienze ricevute col seguente telegramma al generale Sani comandante il Corpo d'amata di Bologna:

«Prego V. E. esprimere il mio cordiale ringraziamento ai baldi miei commilitoni bersaglieri di Forlì che vollero ancora una volta dimostrare che il loro entusiasmo e il loro spirito di disciplina sono all'altezza delle glorie passate e permangono a sorreggere l'Italia nel suo risveglio con ferma fede nei suoi alti destini. — Il Presidente del Consiglio: F.o MUSSOLINI».

I Sovrani inglesi visiteranno

la fronte e i cimiteri italiani

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» è informata che dopo la visita ufficiale alla città di Roma, i Sovrani inglesi visiteranno i cimiteri britannici sul fronte italiano. Questa visita avrà carattere privato. Sarà improntata a semplicità e sarà analoga alle visite fatte l'anno scorso dalle LL. MM. il Re Giorgio e la Regina Maria ai cimiteri inglesi sul fronte belga e francese.

Durante il suo viaggio al fronte il Re Giorgio visiterà uno dei cimiteri italiani e vi deporrà una corona in onore dei morti italiani.

Un predicatore siciliano a Malta

e l'opera dell'on. Mussolini

MALTA, 16. — Dieto invito della colonia italiana, il predicatore Sac. Salvatore Cassara da Catania ha tenuto all'istituto «Umberto I.» una conferenza dal titolo: «I più grandi personaggi del mondo antico e moderno».

Analizzando l'opera dei grandi condottieri di popoli di tutti i tempi esplicantesi nell'attuare le profonde esigenze della propria razza, il conferenziere ha innestato con felice dimostrazione nella lunga serie dei grandi interpreti delle civiltà mondiali il Duce del fascismo italiano Uno sceltissimo pubblico applaudì entusiasticamente il brillante conferenziere con evviva all'Italia e a Mussolini.

Il prestigio d'Italia non è stato

MAI COSI' ALTO

LONDRA. 17. — Il «Times» nel suo articolo di fondo illustrando il progresso della saggezza e della moderazione del governo di Mussolini, osserva fra l'altro che il prestigio dell'Italia all'estero non è stato mai così alto. L'on. Mussolini, osserva il giornale, deve conservare il potere per un periodo indefinito affinchè le riforme necessarie previste siano effettuate sotto la sua salda direzione, ma una opposizione costituzionale consoliderebbe la sua posizione ed avrebbe il vantaggio di contribuire alla creazione di una nuova scuola di uomini di stato e di parlamentari. L'Italia tutta dipende attualmente dalla vita di un solo uomo ed un governo che pone fondamenta così limitate è essenzialmente instabile. Il dovere dell'on. Mussolini verso il paese che egli ha servito in modo così abile è quello di preparare altri uomini giovani i quali possano continuare l'opera sua se il tempo e le circostanze impedissero a lui di compierla.

Giornalisti e deputati polacchi

alle feste del Natale di Roma

VARSAVIA, 17. — La delegazione dei rappresentanti della stampa polacca invitati dai giornalisti parte oggi per Roma dove parteciperà ai festeggiamenti del Natale di Roma. Fanno parte della delegazione i senatori Jablonowski e Dabski e il deputato Zanorsky.

Il nuovo piano franco-belga

per le riparazioni

PARIGI, 17. — Poincarè ha conferito al Quay d'Orsay con Barthou presidente della commissione per le riparazioni e con Mauclair delegato francese aggiunto, con Peretti della Rocca e con Seydous. Sono state esaminate le condizioni nelle quali si svolgeranno i prossimi studi riguardo al piano unico franco belga per le riparazioni Il testo di esso così stabilito verrà comunicato da Barthou a Delacroix col quale conferirà la settimana prossima. Pare che l'accordo al riguardo debba stabilirsi facilmente tra Parigi e Bruxelles.

Per quanto si può prevedere attualmente questo piano non uscirà dal quadro tracciato dagli alleati il cinque maggio 1921. Al termine dello stato dei pagamenti del cinque maggio 1921 la Germania potrà sdebitarsi in un termine massimo di 35 anni, ma poichè lo sgombero della Ruhr deve avvenire proporzionalmente ai pagamenti effettuati il Reich per ricuperare gradatamente i pegni economici sequestrati dagli alleati avrà dunque interesse a liberarsi il più rapidamente possibile particolarmente emettendo un prestito internazionale.

LONDRA, 16. — Il corrispondente della «Agenzia Reuter» a Parigi a proposito del colloquio Poincarè Barthou telegrafa che i delegati francesi e belgi appoggiandosi allo stato dei pagamenti del maggio 1921 sempre vigenti avrebbero incaricato di coordinare i punti di vista dei rispettivi governi per quanto riguarda alcune modificazioni di dettaglio rese necessarie dagli avvenimenti dato che non si tratta di un nuovo piano di riparazioni e inutile fare una comunicazione alla Gran Bretagna, ma la Francia accoglierà con simpatia qualsiasi richiesta inglese di schiarimenti.

Nei circoli ufficiali francesi soggiunge il corrispondente, si conferma che la Francia non è affatto nella assoluta necessità di vedere la Germania a capitolare. Lo sfruttamento franco belga nella Ruhr si svolge favorevolmente La Francia può sempre aspettare mentre la Germania sente giornalmente aumentata la stretta che la avvolge. A parte la occupazione della Ruhr che è semplicemente legata al pagamento delle riparazioni, la Francia non rinuncierà ad alcune delle garanzie del trattato di Versailles. La Francia rimane interamente assicurata contro qualsiasi aggressione durante la occupazione dei territori prevista dal trattato.

U naccordo interalleato che garantisca la sua sicurezza non diventerà necessario che alla scadenza delle date previste dal trattato.

La questione delle riparazioni

sulle imprese tedesche all'estero

PARIGI, 17, — La commissione delle riparazioni si è occupata nella sua seduta odierna delle spese dell'esercito di occupazione, ma non ha preso ancora nessuna decisione dati i negoziati in corso tra i governi alleati e gli Stati Uniti.

La commissione ha esaminato in seguito la questione della interpretazione da dare all'articolo 260 de trattato relativo alle competenze della commissione delle riparazioni sui diritti e interessi tedeschi, su tutte le imprese e concessioni esistenti in Russia, in Cina, i nAustria Ungheria, in Bulgaria in Turchia ecc.

Poichè la interpretazione del governo tedesco era dei più retrittivi di quella della commissione specialmente in ciò che concerne le ferrovie tedesche in Turchia la commissione ha deciso di sottoporre la quesione ad un arbitrato La commissione ha pure fissato un certo numero di consegne in natura da effettuarsi dalla Germania specialmente per forniture alla Francia e all'Italia.

La risposta di Rosenberg a Poincarè

BERLINO, 7. — (Reichstag) Il ministro degli esteri Rosenberg, commentando particolarmente il discorso pronunciato ieri a Dunkerque dal presidente del consiglio francese Poincarè dichiara che Poincarè non è inspirato da alcun sentimento pacifico.

Poincarè, aggiunge Rosenberg, si ostina nei suoi errori nei suoi protesti e nelle sue mire imperialistiche. Nel suo discorso di Dunkerque io trovo la conferma di quello che il presidente Wilson ha dichiarato quattro anni or sono e cioè che il programma francese è ispirato da panico e che la politica francese tende a paralizzare la Germania.

Per quanto concerne la occupazione della Ruhr, dice il signor Rosenberg, Poincarè non può pure con la migliore volontà presentare successi materiali, ma crede di poter raccontare le edificanti scoperte che egli pretende di aver fatto nella Ruhr.

Che cosa ha scoperto? Nella questione dei carboni egli ha scoperto la prova della nostra cattiva volontà, poichè noi avremmo preso misure che ci avrebbero permesso di fare a meno del carbone della Ruhr. Il fatto è che Poincarè non sa che precisamente il territorio occupato, ora condannato alla inattività era il più grande consumatore di carbone tanto che aveva bisogno di importarne dalla Inghilterra Poincarè ha scoperto che noi esportiamo divise per fare acquisti all'estero ciò è vero, ma è dovere del governo proteggere il nostro popolo contro la fame.

Infine Poincarè ha attaccato la polizia tedesca che è una organizzazione approvata in tutti i dettagli dagli alleati sia per quanto concerne il suo compito, sia per ciò che concerne il suo equipaggiamento e che non ha niente di comune con le organizzazioni militari. Poincarè pretende che la azione nela Ruhr si svolga senza violenze e senza provocazioni e ciò nonostante i numerosi morti che essa ha già causato, nonostante il massacro di Essen, nonostante le moltissime persone arrestate ed espulse, nonostante le innumeri infrazioni al diritto.

Dalla collaborazione economica della Francia e della Germania, conclude Rosenberg potrebbe derivare un nuovo slancio della Europa affinchè la Francia non avrà la forza di prendere questa decisione bisogna che noi continuiamo nella resistenza passiva fiduciosi del nostro diritto e nelle forze morali della nazione tedesca. (Vivissimi prolungati applausi salutano la fine del discorso del ministro Rosenberg.

La stampa tedesca per i negoziati

È una manovra o un proposito sincero?

BERLINO, 17. — I giornali commentano favorevolmente il discorso pronunciato al Reichstag dal ministro degli esteri Rosenberg.

Il «Lokal Angeiger» approva la formula di Rosenberg: costanza nella libertà e dichiara che senza la costanza fino alla fine non si potrà mai realizzare la libertà.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» osserva con soddisfazione il ministro degli esteri ha respinto in modo assoluto netto e deciso la separazione dei paesi renani sotto qualsiasi forma.

La «Vossische Zeitung» ritiene che la dichiarazione di Rosenberg che la Francia e la Germania hanno oggi una sola alternativa: vivere l'una con l'altra o perire l'una con l'altra rappresenti il motivo predominale dell'idea principale nel tentativo di trovare la soluzione comune nel problema delle riparazioni. Il giornale aggiunge che è una felice circostanza e potrebbe essere di buon augurio la coincidenza del fatto che questa idea sia stata lanciata al Reichstag e sottolineata dagli applausi dei deputati quasi nella stessa ora in cui Poincarè non mostrava moderazione di vincitore.

Il «Tageblatt» rileva che sul discorso di Rosenberg non si manifestò la opposizione nè a destra nè a sinistra e aggiunge che dopo le dichiarazioni del ministro tedesco non si potrà più mettere in dubbio il desiderio della Germania della apertura di negoziati.

Il Vorwaerts» afferma che è giunta l'ora per il governo tedesco di presentare un piano ben preciso per la soluzione del conflitto e soggiunge che ciò rappresenta l'opinione generale del gruppo socialista al Reichstag.

Tre attentati sulle ferrovie

in Renania

PARIGI, 17

Si ha da Essen: L'espresso Dusseldorf Parigi nel quale i tedeschi supponevano fosse Letroquer è stato fatto segno a due attentati tra Dusseldorf e Duren Due bombe furono poste al passaggio del treno. Breve tratto di binario è stato divelto. Il tender ha deviato. La comunicazione è stata ristabilita dopo qualche ora. La seconda bomba ha esploso poco prima del passaggio del treno ed ha danneggiato soltanto la massicciata.

ESSEN, 17,

Stamane verso le quattro tra Herbethad e Aquisgrana, una sentinella vide delle ombre che si muovevano lungo la strada ferrata. La sentinella sparò. Una pattuglia constatò che era stato divelto un tratto di binario i nvicinanza di uno scambio. Si è riusciti a fermare il treno che stava per arrivare e sul quale viaggiavano Doveze ministro della guerra belga e Goude capo di gabinetto di Theunis.

I sindacati americani all'arrembaggio

delle concessioni nell'Asia Minore

Le proteste francesi ed inglesi

Il ricatto del Governo d'Angora

PARIGI, 17. — Il «Matin» pubblica la seguente informazione:

Poincarè ha fatto fare a Washington un passo riguardo alla conclusione degli accordi di Chester.

Si è fatto notare al governo degli Stati Uniti che alcune concessioni accordate ai sindacati americani hanno avuto l'effetto di annullare i vantaggi ottenuti nel 1914 dai sudditi francesi e che il governo deve fare conseguentemente ogni riserva in vista delle trattative che si apriranno a Losanna. Dal canto suo la Inghilterra ha fatto un passo dello stesso genere. La grande assemblea di Angora soggiunge il «Matin» pare abbia avuto il desiderio di fare una specie di ricatto sopra negoziatori francesi, ricatto che è completa col concentramento di truppe turche alla frontiera della Siria.

Radic propone la repubblica croata

nel Regno federale S. C. S.

BELGRADO, 16. — Il partito croato di Radic ha tenuto ieri a Zagabria una grande riunione alla quale hanno partecipato [illegible].000 persone. Radic ha esposto la situazione politica sostenendo la costituzione di una repubblica dei contadini croati nell'orbita dello stato del serbo-croato-sloveno, sotto il Re che dovrebbe rappresentare il simbolo dell'unione dei tre popoli

Parlando della politica estera, Radic ha detto che l'Europa non è stata mai così sciocca e così stupida come adesso, dopo la guerra. Gli italiani, egli ha dichiarato, sono intelligenti, ma senza saggezza. I francesi sono temperamenti passionali ma anche essi senza saggezza, altrimenti non si troverebbero nella Ruhr; i tedeschi ed i russi hanno invece abbastanza saggezza.

Il suo partito, ha poi detto Radic, è amico della Germania e della Russia, quali che siano i governi di tali nazioni. Il popolo tedesco è il più saggio di tutti i popoli e i croati saranno con i tedeschi fino all'ultimo loro respiro.

Mentre si svolgeva il comizio dei partigiani di Radic, parecchie migliaia di persone favorevoli all'attuale costituzione hanno fatto una dimostrazione nelle vie principali di Zagabria.

Iniziative di commercio con la Russia

MOSCA, 16. — È stato firmato un trattato preliminare fra la Russia e la Norvegia per una cessione di foreste; è stata anche costituita una società mista russo-norvegese di navigazione. I rapporti fra i due stati sono ottimi. Il 20 maggio si inizierà la fiera di Baku. Dalla fiera di Lione sono pervenute a Mosca offerte francesi, da varie ditte importanti per riprendere il traffico russo-francese.

Le dimissioni del gabinetto a Vienna

VIENNA, 16. — In seguito alla soppressione di parecchi ministeri per ragioni di economia il gabinetto ha presentato le sue dimissioni formali. Entro la giornata di domani il consiglio nazionale provvederà ad eleggere i nuovo gabinetto.

Corriere Goriziano

Cassa distrettuale per ammalati

Ci scrivono 17: — Il Commissario per la Cassa ammalati comunica i seguenti dati statistici riferentisi alla attività del primo trimestre del corrente anno: Pagato a 3729 ammalati 62992 giornate di sovvenzione nell'importo totale di lire 519,305; ogni ammalato rimase in cura per una media di 16,8 giornate: la sovvenzione media è stata di lire 136, giornaliera quindi di lire 8: si sono verificati 28 casi di morte (7.5 per mille) cure senza sovvenzione sono state prestate in 1437 casi

A famigliari di aggregati sono state concesse le prestazioni seguenti: cura medica 72 uomini e 351 donne: assitenza otetrica a 37 puerpere con la spesa di L. 4100: assegni di sepoltura in 43 casi con la spesa di lire 4500.

La rendita annua maggiore dal migliore investimento del capitale di riserva ammonta a lire 30 mila.

L'ammontare dei contributi prescritti e non incassati a tutto 1922 ascendeva a lire 2,422,763,13 a cui aggiunte le prescrizioni di L. 296,367,21 dei due primi mesi del corrente anno si ottengono lire 2,719,130,34 di questa competenza sono state incassate finora lire 1,232,081,84.

Il personale amministrativo è stato ridotto, senza bisogno di sostituzione di sette addetti il risparmio annuo che ne deriva è di lire 70 mila.

E' in corso di studio: la sistemazione del servizio sanitario: lo adattamento dei locali per ampliare e sistemare le ambulanze e gli uffici la diminuzione dei contributi di assicurazione di malattia.

L'arresto di un corruttore di minorenni

Due bambine una di dieci anni e l'altra di 12, abitanti nei pressi della via San Antonio mentre un giorno della scorsa settimana passavano per la via della Coppella furono avvicinate da un tale, che risultò chiamarsi C. Leban d San Leonardo (Udinese) il quale intavolò con loro una affabile conversazione.

Le bambine volevano andarsene e piantare li su due piedi l'improvvisato amico e vezzeggiatore, ma il Leban con dolci parole con maniere gentili le intrattenne ancora qualche tempo.

Alle nuove insistenze delle due bambine il Leban cominciò con le lusinghe e tanto disse e tanto fece che con la promessa di dar loro del denaro le due bambine si lasciarono accalappiare.

Una di esse però la più grandicella, quando si accorse delle intenzioni del Leban si diede a gridare all'aiuto a squarciagola. Caso volle che in quel mentre passasse di lì un ufficiale, il quale avvicinatosi al luogo donde provenivano le grida, comprese subito di che si trattava, non appena vide le bambine con il Leban.

L'ufficiale non potè trattenere la sua ira ed il suo disprezzo e lasciò cadere sulla groppa del tentatore un buon sacco di legnate

Ciò poco valse a correggere quel perverso, perchè due giorni dopo, in contratosi di nuovo con le due bambine, ripeteva le sue offerte ed i suoi vergognosi tentativi. Le bambine però questa volta fuggirono a casa. Ancora una terza volta nell'indomani, il Leban tornò alla carica, con risultato negativo causa la fuga delle due ragazzine.

Alla quarta volta che egli aveva deciso di affrontare risolutamente le due bambine, male ahimè, molto gliene incolse. Perchè le bambine non erano sole, ma seguite a breve distanza dal padre di una di esse. Il quale riconosciuto il perverso individuo, che insidiava la pace nella sua casa e la felicità sua e delle due bambine si precipitò su di lui menandoli tali furiosi colpi da smorzare non solo e disonesto suo brame ma quasi anche a sua vita.

Ma le botte non doveva essere che l'antipasto perchè il vero pasto glielo darà la giustizia, davanti alla quale il Leban dovrà comparire, essendo già stato passato agli arresti per i suoi tentavi malvagi.

I soliti galantuomini

Carlo Culot e Carlo Krivec (amici anche nel nome) stavano discutendo sabato sera sul modo di poter aver denari senza molta fatica.

Mentre erano immersi in questi filosofici ragionamenti, videro passare una donna tale Maria Visintin, con sul braccio un cesto che conteneva uova burro ed altre simili merci. I due cominciarono a compiangere la povera donna che doveva portare quel terribile peso e si offersero di alleviarla. La Visintin non volle saperne in sulle prime, ma i due tanto dissero e tanto fecero che la accompagnarono sempre offrendo il loro aiuto, fino al portone di via Formica n. 16, dove la donna doveva entrare. Profittando della oscurità i due Carli strapparono il cesto alla Visintin e se la diedero a gambe.

I carabinieri di via Carducci, su denuncia della danneggiata, riuscirono a ripescarli e a mandarli alle locali carceri a digerire il bottino.

Anticipazioni sui danni di guerra

L'Ufficio stampa del Fascio di Gorizia comunica:

Il giorno 14 corrente ad ore 16 S. E. l'on. Alberto De Stefani, Ministro delle Finanze e del Tesoro, ha ricevuto la Commissione tecnica formata dal Fascio di Gorizia per trattare il problema delle ricostruzioni e composta dai sigg. Majero, avv. Caprara geometra Rangone ing. Ribi e avv. Sturani.

La commissione presentata al Ministro dall'Alto Commissario politico per il Friuli avv. Piero Pisenti, ha prospettato a S. E. De Stefani il grave problema delle ricostruzioni nel goriziano e la necessità che le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra vengano continuate.

Il Ministro pur riservandosi di esaminare il memoriale presentatogli in proposito e di far conoscere più tardi le sue decisioni in merito, ha dichiarato di riconoscere la importanza del problema, per la cui soluzione ne ha dato i più cordiali affidamenti.

Ancora delle nozze Savoia-Calvi

Alla Direttrice della locale Scuola Elem. Caterina Parcoto, Mercede Canduti, è pervenuto il seguente telegramma di ringraziamento dalla Dama di Corte contessa Bruschi Falgari: «L'Augusta Principessa vivamente ringrazia dell'amabile pensiero.»

Un ciclo di conferenze letterarie

L'illustre prof. Alfredo Galletti, della Regia Università di Bologna, dove tiene la cattedra di lettere, successore del Carducci e del Pascoli, terrà a Gorizia prossimamente, per iniziativa della «Pro coltura Nazionale» un interessantissimo ciclo di conferenze sulla letteratura italiana, da Dante al Carducci. In tale occasione, e molto probabilmente il 22 corrente l'illustre letterato italiano farà la commemorazione di Alessandro Manzoni, per la quale vi è in città vivissima attesa.

Le vittime dei proiettili

Metre sabato nel pomeriggio tale Schirati Enio di S. Odorico (Udine) abitante a Podgora nella baracca n. 17 disoccupato, spaccava con la scure un tronco d'albero per fare della legna da ardere, una granata nascosta nel tronco stesso esplose, ferendolo gravemente in più parti.

Trasportato di urgenza all'ospedale cessava di vivere dopo pochi minuti. Ieri vi furono i funerali.

*

Bigotti Luigi, di anni 20, di Trevi (Udine) abitante a Salcano, mentre lavorava sul San Michele, per lo scoppio di una granata riportò ferite gravissime alla faccia ed alla testa. Trasportato all'Ospedale con la autolettiga della Croce Verde goriziana i medici lo giudicarono in istato grave.

*

Malic Giovanni di anni nove, di Vertoiba, mentre giuocava in un campo vicino a casa, urtò in una granata che esplodendo lo colpì alle mani e ai piedi.

All'ospedale dove fu subito ricoverato, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

Intorno alla denuncia dei redditi agrari

Il 16 corrente ha avuto luogo con l'intervento dell'Ispettore Superiore delle Imposte comm. Magrini all'uopo inviato da S. E. De Stefani la preannunciata riunione indetta dal Prefetto allo scopo di fissare i criteri ragionati e ragionevoli ai quali informare, per tutto il vecchio Friuli, le denuncie dei redditi agrari che dovranno aver luogo improrogabilmente entro il 30 corrente.

La riunione che ha raccolto in una discussione serena tutti gli esponenti delle maggiori organizzazioni agrarie ed alcuni tecnici di indiscussa competenza, si è chiusa col seguente ordine del giorno che il Prefetto ha comunicato telegraficamente a S. E. De Stefani:

I rappresentanti delle organizzazioni agrarie friulane, presa visione anche della circolare 16 corrente diretta dal Ministero delle Finanze alle Intendenze, dichiarante che le tabelle dei redditi agrari non sono imperative per i contribuenti, ritengono che le tabelle stesse involgano, per questa Provincia, una duplicazione circa il reddito dei prati e stalla. Danno atto che le organizzazioni intensificano la compilazione delle denuncie secondo al su esposto criterio d'esclusione delle superfici prative. Richiamano le condizioni particolari della Provincia Friulana.

Il fitto misto nelle denuncie, verrà considerato equiparabile al contratto di mezzadria, interamente pel colono e limitatamente invece alla sua quota di compartecipazione pel proprietario.

Il voto uscito dalla riunione del 16 corrente raggiunge due importantissime finalità pratiche. La prima è quella di fissare bene il concetto che gli agricoltori friulani intendono obbedire all'invito del governo di fare entro il trenta corrente le prescritte denuncie dei redditi agrari agli effetti della tassazione richiesta dalle gravi condizioni del bilancio statale.

La seconda è quella di rendere possibile denuncie uniformi per tutta la plaga, dopo aver fissati opportuni termini di adattamento delle tabelle governative alle condizioni peculiari della plaga stessa.

La risoluzione rapida del problema delle denuncie dei redditi agrari pel vecchio Friuli dimostra ancora una volta che inspirandosi ai tre termini: patriottismo, sincerità, buona volontà, tutti i problemi pubblici e sociali possono essere facilmente risolti.

Denuncia sui redditi agrari

per il Mandamento di Palmanova

Ci scrivono 17: — La data della presentazione delle denunzie sui redditi agrari, per il Mandamento di Palmanova, è fissata improrogabilmente il 30 corrente mese. Ogni interessato deve provvedere alla presentazione della denuncia per tale data alla Agenzia delle Imposte nella cui circoscrizione il contribuente privato ha il suo domicilio, o l'ente collettivo ha la sua sede.

Per i coloni: si considera come luogo di domicilio agli effetti dell'applicazione dell'imposta sul reddito agrario, il comune nel quale è situato il fondo coltivato ed è quindi al Sindaco di quel Comune ovvero alla Agenzia delle Imposte, nella cui circoscrizione si trova il Comune stesso che la denuncia deve essere presentata.

Ad agevolare il compito dei denuncianti sono state concretate dalla Federazione degli Agricoltori in accordo con le istituzioni agrarie della provincia norme complete ed uniformi con coeficenti speciali da applicare per il computo del reddito. Dette istituzioni sono state impartite pure ai Municipi dei vari comuni del Mandamento i quali si presteranno per la esecuzione pratica delle denuncie.

Per i Comuni contermini a Palmanova gli interessati potranno rivolgersi a quel Circolo Agrario. Siamo pure a conoscenza che analoga iniziativa è stata presa dal Circolo di S. Giorgio di Nogaro per i suoi Soci.

Per rendere sbrigativo il lavoro di compilazione viene fatta viva raccomandazione perchè i proprietari di grossi e medie aziende compilino le denunzie per sè e coloni e perchè gli agricoltori che si rivolgeranno ai predetti uffici per la compilazione delle denuncie si presentino con dati precisi sulla superficie totale, sulle superficie parziali destinate alle varie colture e sulla distribuzione della viti e dei gelsi nei vari appezzamenti.

Da VISCO

Offerte di... simpatia

Ci scrivono 16: — La Giunta municipale popolare di Visco, avendo i fascisti locali aperto una sottoscrizione per l'acquisto del gagliardetto, ha deliberato di offrire L. 30 per simpatia...

Il sindaco popolare di Visco ha dato personalmente L. 10 anche egli per simpatia....

Un ex ufficiale austriaco, dirigente spirituale e organizzatore del partito popolare di Visco, nonchè corrispondente del giornade «Idea del Popolo» ha sottoscritto per L. 15 anch'egli per simpatia....

Che ne pensano i 40 (vedi «Idea del Popolo» di 12 mesi fa) popolari di Visco?...

Il loro dotto e attivo segretario politico tace e medita!... Forse ra buon calzolaio pensa che non sarà tanto facile mettere alla «busa un biecco»... Oh! che egli e gli altri 39 comincino ad accorgersi che «la defonta anca par Visco la xe defonta par da bon!?

Da GRADISCA

La posa della prima pietra della scuola di Mernico

Ci scrivono 16: — Dal colle di Albana, i mille Eroi sepolti in quel cimitero poterono osservare oggi e constatare che il loro sacrificio ebbe solenne ricordo ad una cerimonia patriottica che non deve essere dimenticata. Su tutte le case di Mernico sventolava il tricolore e alla entrata del paese venne eretto un arco trionfale intorno al quale sventolavano colori nazionali.

Alle ore 10 la scolaresca con i docenti, la Milizia Nazionale di Cormons e del Collio facevano spalliera sulla via principale in attesa delle autorità. Eravi pure il sindaco Caucig con la giunta comunale, il consiglio scolastico locale con il preside Erzetig, il curato don Mullig, la popolazione del paese e delle frazioni circonvicine.

Alle 10,30 arrivarono quattro autovetture che portavano le autorità di Gradisca e di Cormons che dopo una breve sosta dal curato per firmare la pergamena opera del concittadino pe rito Preschera, si portarono alla grande cerimonia.

Fra i presenti notammo il sottoprefetto cav. Petragnani, l'ispettore scolastico provinciale cav. Devescovi, i due ispettori scolastici cav. Menon e dottor Marin, il tenente colonnello Bianchini, il comandante la Milizia Nazionale colonnello Francisci, il maggiore Albano, il vicepresidente del consiglio scolastico prof. Manzin, Comandante la tenenza dei RR. CC. Pisani, il consigliere di tribunale dottor Snider, i rappresentanti del Consiglio Scolastico distrettuale Vergna, Nicolò Bernardelli, Piero Piani dottor Lovisoni, Guido Torossi del Sindacato corrispondenti Friulani, ed altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Il prof. dottor Delfabbro indossati i paramenti sacri si rivolse al presenti con belle parole intorno alla importanza della scuola invitando gli insegnanti ad educare cristianamente i fanciulli.

Compì poi la funzione religiosa dopo di che parlò il sottoprefetto cav. Petragnani.

L'elevato discorso del Sottoprefetto

Dopo un vibrante esordio il cav. Petragnani disse:

Porto alle autorità militari, religiose civili e politiche, agli insegnanti ed agli alunni, alla cittadinanza tutta la espressione di simpatia e di solidarietà del Governo del Re, che, essendone il Duce Benito Mussolini, io ho qui l'incarico di rappresentare per espresso desiderio del prefetto del Friuli, finalmente raccolto in una unità amministrativa in corrispondenza alla persistente unità organica sociale e Nazionale. Il marchese Carandini vuole sia qui espresso, in suo nome il suo vivo consenso per la opera destinata a costituire un duraturo segno di civiltà e di progresso.

E' mio compito gradito altresì portare a voi l'adesione del Capo dell'ufficio Regionale Scolastico, comm. Crispo Moncada prefetto di Trieste città verso cui fino ieri si appuntava il desiderio, oggi si volge l'amore di Italia tutta.

E mi è grato di aggiungere il mio personale deferente saluto alle autorità e agli egregi cittadini che hanno accettato l'invito nostro e che rendono con la loro presenza più solenne questa cerimonia in onore della scuola.

Saluto la disciplinata e balda schiera di camicie nere che qui come ovunque nel Regno stanno, severe e pronte a testimoniare che la nostra giovinezza eroica ha finalmente accolto nel suo petto l'afflato divino orgoglio di nostra gente e l'impegno generoso di asicurare a qualunque costo le condizioni di ordine e di obbedienza, indispensabili perchè l'Italia possa prendere per la terza volta quella missione di civiltà nel mondo.

E così nobilmente chiuse:

A voi sloveni del Collio voglio dire una parola franca e senza ambagi. Io sono certo, assolutamente certo, che al pari degli sloveni del Natisone, dai quali per poche decine di anni foste separati, voi qui rimasti a godere del bel cielo d'Italia, i vostri figli che apriranno gli occhi all'ombra del sacro tricolore italiano saprete tutti, vorrete tutti essere ugualmente, bravi italiani.

Le schiere di fascisti sloveni che veggo dinanzi ne sono testimoni: essi sono i primi e quindi più meritevoli: ma dopo di essi tutti gli abitanti di questi monti Italiani saranno italiani come già lo sono quelli che vivono alle pendici del Matajur e del Monte Maggiore.

Poichè anche per voi sono morti, martiri e confessori di latinità, i cento e cento che riposano nel collo che ci domina.

E come essi profondati nella terra, che voi abitate, stanno qui a dire che essa è Italia, così il cemento che io getto perchè la pietra angolare regga solida e sicura l'edificio che sorgerà, sia cemento fra voi, che qui nasceste, e noi, che qui venimmo da molte vie per ritrovare sulle alpi impervie il sacro volto, della Patria Italiana.

Roma millenaria eterna vigila su noi tutti di qualunque stirpe, di qualunque razza, nati e cresciuti sotto il cielo d'Italia.

Roma ci accoglie in un palpito di amore e ci unisce nella stessa religione nella stessa cultura, nella stessa civiltà. Prima di lei era la barbarie dei popoli diversi che abitavano la nostra penisola, dopo di lei è gentilezza latina che si impone al mondo intero e brilla ancor oggi di luce immensa.

Perchè anche a voi sia concesso di portare il modesto ma necessario contributo al progresso del nostro paese, sorge questa scuola, che il Consiglio distrettuale di Gradisca volle e che il Governo d'Italia eleva bene auspicando agli immancabili destini della nostra Patria.

Viva l'Italia!

Questo grido fu ripetuto da tutti i presenti.

Dopo di ciò il sottoprefetto pone la prima pietra e la scolara Caucig taglia il nastro. La scolaresca con la cooperazione del Direttore Scolastico Luigi Torossi e delle maestre signorine Povednich e Mosettig cantarono l'inno patriottico fratelli d'Italia.

L'ispettore provinciale cav. Devescovi

portò il saluto del provveditorato scolastico di Trieste, dicendosi lieto di aver preso parte alle cerimonia.

Il colonnello Francisci ricordò l'opera del Fascio e il dovere dei maestri di fare dei loro scolari dei buoni patrioti.

Chiusero con un evviva al Re, a Benito Mussolini, che fu ripetuto dagli astanti.

La scolara Maria Caucig recitò versi scritti dal signor Piani.

La parola del Direttore Scolastico

Interpretando i sentimenti dei miei colleghi e dei nostri cari allievi, rivolgo un caldo ringraziamento alla autorità scolastica del distretto, alla quale sempre vigile per l'incremento della educazione ed istruzione popolare di questa regione finalmente annessa alla Patria comune ci era regalato questa nuova scuola.

Faccio voti che l'edificio scolastico che sorgerà bello e comodo sulla pietra angolare, oggi con tanto entusiasmo di popolo benedetta, possa essere fonte di irradiazione, di gloriosa civiltà italiana alle presenti e venture generazioni.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Così esordisce il Sindaco Luigi Caucig

Rendendomi interprete dei sentimenti di questa popolazione, reco il saluto deferente e ringraziamenti alle spett. Autorità e signori qui convenuti a solennizzare la festa della posa della prima pietra della Scuola di Mernico.

Esprimo altresì i sensi della più alta gratitudine alle spettabili autorità e persone influenti che col loro interessamento collaborarono a risolvere il problema scolastico di questo Comune assicurando che la giornata di oggi porterà una data sacra ed indimenticabile.

Faccio voti che il nuovo edificio scolastico che fra breve sorgerà ad abbellimento di questo paese sia il luogo ove le presenti e future generazioni siano educate al vero, al bello e buono e così renderle degne della grande Patria italiana.

Viva il Re! Viva l'Italia! Questa volta il grido venne ripetuto parecchie volte da tutti i presenti.

Alle 12,30 ebbe luogo una colazione che durò fino alle 16.

Prima di chiudere va rilevata la opera della impresa costruttrice Marega-Uliana di Gorizia che non badando a sacrifici provvedette all'addobbo e dispose per la buona riuscita di questa cerimonia che rimarrà nel ricordi del Collio dove corre il torrente Judrio che per tanti anni ci ha diviso dai nostri fratelli.

La pergamena è così concepita

«Nell'anno 1923, regnando Vittorio Emanuele III, essendo Presidente dei Ministri Benito Mussolini e Ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, il Consiglio Scolastico distrettuale di Gradisca, decretava la erezione della scuola di Mernico, Comune di Cosbana, ed il suo presidente cav. Umberto Petragnani ne poneva la prima pietra addì 15 aprile»

Scarcerazione

Ci scrivono 17: — Oggi per ordine del giudice concursuale della massa dei creditori Vittori, Gherdol e Michelazzi, venne scarcerato l'imprenditore edile Vittorio Vittori da Sagrado. Il suo arresto avvenuto domenica sera in Sagrado era ricercato pel solo fatto che il Vittori voleva recarsi in Romania prima della liquidazione della loro proposta d'accomodamento. Perciò tutte le voci messe in giro intorno a questo arresto sono prive di fondamento.

Conferenze

Nella prossima settimana il prof. Alfredo Calletti della R. Università di Bologna terrà nella nostra città due conferenze e precisamente una sul Manzoni, e l'altra sul Leopardi.

Tentato furto

Ignoti ladri sono penetrati dopo aver sforzato le porte nella scuola «Riccardo Pitteri» di Farra. Il bottino fu assai scarso, perchè non trovarono che un paio di matite.

La «Città di Udine» al nostro Cine Teatro

Come da noi già annunciato la Compagnia drammatica «Città di Udine» si produrrà sulle scene del nostro teatro sabato 21 mese corrente con «I tristi Amori» del Giacosa.

Sarà certamente una serata alla quale i cittadini non mancheranno di prendere parte.

La festa nazionale del lavoro

Anche nella nostra città sabato 21 aprile si farà la festa nazionale del lavoro. I negozi chiusi per tutta la giornata, così pure gli uffici pubblici ad eccezione dell'Ufficio postale.

Il triumvirato del Fascio locale pubblicherà domani un appello alla cittadinanza a festeggiare degnamente la data storica del 21 aprile.

Trasferimento

L'Amministratore superiore del nostro Ufficio Imposte, signor Samiz Antonio è stato trasferito a Castelnuovo in qualità di dirigente quello Ufficio Imposte.

Da DIGNANO

La traslazione della salma del tenente Pietro Bertolissio

Ci scrivono 16 (rit.): — Nonostante il tempo minaccioso di domenica la cerimonia di glorificazione dell'eroico alpino Piero Bertolissio è riuscita quanto mai solenne ed imponente. Una folla di cittadini provenienti da Spilimbergo, da Udine, da S. Daniele si avviava verso le ore due lungo la strada che costeggia il Tagliamento poichè da quella doveva arrivare la automobile recante il feretro.

Durante l'attesa silenziosa reparti della milizia nazionale, alpini, artiglieri si schierano lungo la via preparandosi per la formazione del corteo. Ad un tratto vediamo arrivare l'automobile che si ferma di fronte al clero e alle autorità. Si presentano le armi ed il cappellano militare impartisce la benedizione, dopo della quale si muove la testa del corteo verso il paese: lo apre un Crocefisso seguito dalle scolaresche maschili e femminili del paese recanti fiori da gettare sulla tomba dell'eroe. Segue la Banda di Buia preceduta dalla bandiera sociale, poi vengono le corone di fiori portate da bambini e da alpini: sono molte: possiamo notare quella del Fascio di Dignano — Battaglione M. Pelliceo — quelle dei famigliari, sorelle e genitori — quella della famiglia Cimolino — della famiglia Sovrano e Simeoni e molte altre. Viene quindi una squadra di alpini seguiti da reparti della milizia nazionale armata di Codroipo, di Varmo, di Dignano, di Flaibano, di San Daniele, di Spilimbergo, di Sedegliano, di Coseano, ecc. Ecco il clero salmodiante in mezzo alle insegne religiose precedente il feretro coperto da un grande tricolore al di sopra del quale su un cuscino sta il cappello alpino dell'eroico tenente e la sua sciabola, e fra essi spiccano lucenti le due medaglie al valore una d'argento ed una di bronzo e la croce di guerra. Ai fianchi della bara vi sono da un lato gli ex alpini di Dignano che per la cerimonia hanno voluto indossare l'abito grigio verde ed il cappello, alpini che furono i compagni del Bertolissio. Dietro, vengono il padre e le sorelle accompagnati dalle autorità intervenute seguiti dalla bandiera del Comune di Dignano accompagnata dalla Amministrazione al completo.

Vengono poi altri reparti di Milizia portanti in testa i gagliardetti delle Sezioni, e molte rappresentanze di Sezioni di ex combattenti con le loro bandiere di Spilimbergo, Sedegliano, Gradisca di Sedegliano, Pozzo, Flaibano, S. Daniele, Coseano, Cisterna ecc. ecc.

Segue poi in lunghissima fila il popolo commosso di tanta dimostrazione. Mentre la banda suona gli inni della Patria giungiamo davanti alle scuole Comunali sulle quali sta infissa una lapide con un bel bassorilievo in bronzo ricordo dei settanta caduti di Dignano, qui si forma un quadrato. La Milizia e i soldati da un lato presso le autorità e dietro a loro la selva delle bandiere che sventolano i loro bei tricolori, e di fronte sta la banda e il popolo, fra questi due lati si ferma l'automobile dal quale viene levata la bara dagli ex alpini di Dignano per essere tenuta di fronte al Monumento.

Parlarono qui davanti alla salma recando il saluto all'eroe il sindaco signor Franceschinis ed il co. on. Gino di Caporiacco per la Provincia del Friuli.

Durante i discorsi la milizia ha presentato le armi mentre dal cielo gli aeroplani del campo di Campoformido volavano bassi bassi sopra la piazza lasciando cadere mazzi di fiori inviati dagli ufficiali e dai soldati dell'8.o Regg. Alpini.

Il corteo ricomposto in pochi minuti è arrivato alla chiesa dove hanno luogo le esequie alle quali partecipa il popolo di Dignano mentre di fuori si procede alla preparazione del corteo che accompagnerà la salma al cimitero.

Mentre gli aeroplani si alzano nel cielo bigio della tetra giornata il corteo riattraversando il paese imbandierato a lutto è arrivato al cimitero. Mentre entriamo nel sacro recinto la banda suona l'inno del Piave. Si forma un quadrato di fronte alla tomba di famiglia dell'eroico ufficiale la cui salma viene deposta su un catafalco ricoperto dal tricolore proprio davanti alla tomba stessa.

Rendono l'estremo saluto il sig. Anselmo Comessatti, direttoe didattico; il maggiore Drigotti che fa dare il saluto delle armi, quindi il capitano Cimolino ed il cappellano militare don Bruzzone.

Giunto un po' in ritardo, causa ritardi dell'autocorriera, il colonnello Cavarzerani saluta per ultimo il tenente Bertolissio del quale elogia le altissime doti avendo l'eroe militato nell'8.o Reggimento Alpini.

Portata dagli ex alpini di Dignano la salma viene collocata nella tomba e coperta di fiori e di corone mentre lentamente autorità, militi e popolo fanno ritorno in paese commossi dalla dimostrazione d'affetto e di riconoscenza al grande figlio caduto per la Patria.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Atto altamente patriottico

Ci scrivono 17: — L'invalido di guerra Ramotti Gelindo di Pietro, ha offerto la bandiera alle scuole della frazione di Carpeneto incontrando la spesa di circa lire 200.

L'atto altamente patriottico del Ramotti, che già ha tanto dato di sè alla Patria, va segnalato al pubblico per una doverosa riconoscenza.

Da S. DANIELE

Una medaglia al Direttore della Scuola Professionale

Ci scrivono 16: — Giovedì, 12 corrente, nella nostra Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele» si svolse una geniale e simpatica cerimonia.

Alla presenza del Sindaco comm. Ronchi, del sig. Gattoli e dott. Rigoni in rappresentanza del Consiglio Direttivo, del Segretario comunale, del personale insegnante e addetto, gli alunni della Scuola offrirono una medaglia d'oro al Direttore signor Pascoli Pietro, in segno di gratitudine e come ringraziamento per la sua opera attiva e intelligente.

Il Presidente signor Gattoli Giacinto aprì la cerimonia con appropriate parole, bene augurando alla prosperità della benefica istituzione.

Il Sindaco comm. Ronchi portò il saluto e l'adesione sua, della amministrazione e della cittadinanza alla geniale manifestazione, dicendosi lieto del perfetto andamento della scuola, cui sorride un avvenire denso di promesse. Chiuse esortando gli allievi a perseverare nello studio e nel lavoro.

Gli alunni Pidutti Giuseppe e Corelli Elvio parlarono a nome dei compagni.

A tutti rispose, con animo profondamente commosso, il Direttore sig. Pascoli Pietro.

La medaglia d'oro porta: da un lato una figura simboleggiante l'Arte, dall'altra la scritta: Al benemerito Direttore P. Pascoli, gli allievi, 1923.

La pergamena porta la dedica: «Al geometra P. Pascoli — che dirigendo la «Pellegrino da S. Daniele» — ogni giorno le dà vita ed impulso — gli allievi d'ambo i corsi — con grato animo a perenne rimembranza — offrono, dedicano».

«Tristi Amori» al Corradini

Ieri sera, come avevamo annunciato, la Compagnia drammatica «Città di Udine» diretta da Tullio Tomadoni, ha recitato al nostro Corradini la commedia «Tristi Amori».

Le personalità più spiccate della cittadina non mancarono ad intervenire alla recita; iposti erano tutti occupati e gli attori riscossero molti applausi.

La bambina di 7 anni, Elena Alulli, recitò una poesia del nostro Teobaldo Ciconi con una disinvoltura veramente ammirabile, con un modo di porgere elegante e forbito con una scioltezza di scilinguagnolo per cui venne per ben tre volte chiamata alla ribalta e colmata di fiori; un ringraziamento vada anche al sig. Morandini.

Nozze

Il ragioniere signor Amilcare Bomborda si è oggi unito in matrimonio colla signorina Busso Elena.

Agli sposi dall'ufficiale dello Stato Civile assieme agli auguri regalò la tradizionale penna d'oro. Auguri agli sposi ed alle loro famiglie.

Da TARCENTO

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Il signor Chiandetti Enrico che abbiamo interpellato, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Onorevole Sezione del P. N. F. — — Tarcento

«In seguito ad invito del segretario politico come da lettera in data 16 corrente, dichiaro che il signor Alfredo Patriarca non mi ha mai offerto alcuna somma per il motivo che io desistessi da qualsiasi azione per umiliazioni punitive subite già ora è molto tempo e che nè per il motivo suesposto e nè per altri motivi il sig. Alfredo Patriarca ha con me conferito. Soggiungo anzi che non ho mai avuto possibilità di incontrarmi col signor Patriarca e posso in altri termini dirle di non averlo mai visto.

Confermo quanto sopra e mi sottoscrivo

Enrico Chiandetti

Tarcento, li 16 aprile 1923.

Cosicchè in seguito a quanto il signor Chiandetti ha dichiarato non può sussistere alcun dubbio come del resto chi conosce il sig. Patriarca, non ha mai potuto dubitare sulla falsità delle voci che certuni ad arte diffondevano.

Il Segretario Politico

Da CIVIDALE

Gradimento

Ci scrivono 17: — Ad analogo telegramma di felicitazioni, il Direttore della R. Scuola Professionale, ha ricevuto la seguente risposta:

«Sua Altezza Reale ringrazia vivamente del suo gentile pensiero e dei graditissimi auguri. — Nobildonna di Corte: RUSCHI FALGARI».

Teatro Ristori

Venerdì, prossimo, al Teatro Sociale Ristori, il celebre violinista Iohann Koncz eseguirà uno dei suoi straordinari programmi. Si presenterà pure Anna Nelson, prima ballerina dell'opera di Vienna.

Si prevede un teatrone.

Adunata pro Pesca

Giovedì prossimo alle ore 5,30 pom. si adunerà il Comitato scolastico delle Signore e signorine, presieduto dalla signora Accordini-Carli Maria.

Il convegno avrà luogo in una sala della Congregazione di Carità, piazza S. Francesco N. 1.

Assemblea del Fascio

Giovedì 19 aprile alle ore 20,30, si terrà presso la locale Sezione, l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale — 2. Relazione sul Congresso Provinciale — 3. Relazione finanziaria — 4. Dimissioni — 5. Elezioni — 6. Varie.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da PORDENONE

Le denuncie dei Redditi Agrari

Ci scrivono 17: — Portiamo a conoscenza che presso la locale Sede dei Sindacati Fascisti (Corso Garibaldi, ex Magazzini Alimentari), è stato istituito un ufficio per raccogliere e compilare le dnuncie sui redditi agrari allo scopo di favorire tutti gli agricoltori, proprietari e coloni, che dovessero ancora presentare la denuncia suddetta.

Rammentiamo che il termine massimo consentito per la presentazione delle denuncie scade il 30 corrente mese e che l'ufficio suddetto, dove gli interessati potranno ottener anche tutte le informazioni necessarie alla compilazione della denuncia, resta aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La tradizionale Gara di Bocce

Splendida riesci la Gran Gara promossa dalla Società «La Pace» in via Candiani.

Ben 48 furono i concorrenti, tenuto conto che per l'incertezza del tempo non si iscrissero tanti e tanti altri credendo di riservarsi per la susseguente domenica. Ma questa volta il sole volle rallegrare (sebbene per poche ore) la moltitudine di appassionati, di curiosi e di ammiratori accorsa a godere e a gustare uno dei migliori divertimenti dello sport.

Siccome poi verso le ore 18 un ventò strappazzone improvvisamente portò densi e neri nuvoloni riversando una pioggia fitta così si dovette rimandare la continuazione del giuoco a domenica 22 corrente nella speranza che una buona volta il tempo bello sia favorevole. Daremo a suo tempo i nomi dei vincitori in sei premi.

Buona fortuna! Resta stabilito che in caso il 22 aprile il tempo non lo permettesse, allora avrebbe luogo la continuazione del giuoco il 25 festa di S. Marco sempre alle ore 14 precise.

Da BUTTRIO

Estreme onoranze

Ci scrivono 17: — Ieri, tra il generale compianto, veniva accompagnato all'estrema dimora l'ex combattente Zuccolo Albino, figlio al consigliere comunale sig. Zuccolo Domenico.

Diciamo compianto generale, poichè, a memoria di tanti, poche estreme onoranze assunsero sì vasta proporzione di cordoglio. Lo Zuccolo era conosciuto ed apprezzato da tutti, per la sua patriarcale bontà. Bontà che il ragioniere Rassatti, con acconce e commosse parole, rievocò dinanzi alla bara, circondata da una diecina di ghirlande offerte da parenti, amici e dalla Società Operaia di cui il defunto era consigliere.

Così queste prove di partecipazione a tanto lutto tributate da Buttrio e dai paesi circonvicini, possano lenire, almeno in parte, l'immenso dolore della famiglia si precocemente afflitta.

Da SUTRIO

La Scuola di Disegno

Ci scrivono 15 (ritardata): — Il giorno 7 aprile, si è tenuta la sessione d'esami alla locale scuola di disegno applicata alle Arti ed alle Industrie di Sutrio, presieduta dal solerte Ispettore Provinciale dell'ufficio per l'istruzione professionale, industriale e commerciale per la provincia di Udine sig. Measso prof. Antonio, presenti il pro sindaco Moro Renato, l'assessore delegato alla pubblica istruzione sig. Straulino Matteo, l'assessore Straulino Pietro, e altri.

Seguiranno le classifiche, e verranno pubblicati i nomi degli alunni promossi.

Anche quest'anno, codesta Scuola chiuse le lezioni con ottimi risultati.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sull'igiene!

Ci scrivono 17: — Da qualche tempo si riscontra che nel piazzale del foro boario, in località Fontane, vi esistono alcuni mucchi di immondizie che tutti i giorni aumentano. Per la buona fama che la nostra cittadina gode in fatto di pulizia e d'igiene, questo stato di cose certamente non si possono tollerare.

Perciò si rivolgiamo a chi di spettanza per quei provvedimenti del caso.

Pro parco della Rimembranza

Pubblichiamo il seguente elenco delle offerte ricevute pro Parco della Rimembranza.

Masotti Luigi, Savorgnano L. 15 — Famiglia Ing. Nigris 50 — Miorin e Tami 25 — Bacino Giuseppe 25 — Aldo Sinigaglia 30 — Tino Gasparinetti versò L. 40 in luogo di L. 25 come per errore giorni fa venne pubblicato.

Da MANZANO

Il Congresso Eucaristico

Ci scrivono 16: — Lo scampanio festoso giornaliero annuncia il prossimo Congresso Eucaristico che avrà luogo in Manzano domenica 22 corr.

Tutte le parrocchie della forania converranno in questo Capoluogo per la circostanza.

Interverrà pure S. E. l'Arcivescovo che è anche Parroco di Rosazzo. In previsione di grande affluenza di popolo l'Autorità locale sta disponendo per la tutela dell'ordine pubblico che speriamo non sarà in alcun modo turbato.

Beneficenza

La Sezione della Banca Cattolica di Manzano ha devoluto L. 200 sugli utili dell'esercizio 1922 come segue:

Alla Congregazione di Carità L. 50 — Al Patronato Scolastico L. 50 — Al Comitato Pro Monumento ai Caduti L. 100.

I preposti porgono vivi ringraziamenti al Comitato d'Amministrazione.

Da MONFALCONE

La pulitura del canale navigabile E. co. Valentinis

Ci scrivono 17: — Da giorni è stato iniziato il lavoro di pulitura del fondo del canale e la locale Sottoprefettura, onde evitare disgrazie alle persone, ha emanato il seguente avviso:

«Vista la lettera in data 7 corrente N. 96 del Presidente del Governo Marittimo di Trieste con la quale egli di ricerca che è stato iniziato il lavoro di ricerca e di salpaggio delle munizioni di varia provenienza giacenti nel fondo del canale Co: Eugenio Valentinis di Monfalcone e chiede che vengano emanate opportune disposizioni per la sicurezza delle persone lungo le rive durante lo svolgimento del lavoro che si compie dalle ore 7 alle 12 e dalle 12.40 alle ore 17.45.

«Visto che in seguito agli accordi presi con la Direzione dei Lavori, le operazioni di estrazione delle munizioni saranno sospese dalle ore 8 alle 8.30, dalle ore 13.30 alle 14 e dalle ore 16, alle 16.30 per dar modo di eseguire le operazioni di imbarco e sbarco sui piroscafi che fanno servizio passeggeri.

«Ritenuta la necessità di vietare il transito delle persone e dei veicoli per un raggio di 100 metri dalle due sponde del canale e per una lunghezza di 300 metri a nord ed a sud rispettivamente dai mezzi di opere impiegate.

«Vista la vigente legge comunale e Provinciale e la vigente legge di P. S.

«Decreta: Per ragioni di sicurezza è vietato il transito delle persone e dei veicoli lungo le sponde del canale Valentinis di Monfalcone durante i lavori di ricerca e salpaggio delle munizioni dalle ore 7 alle ore 18 e dalle ore 16 alle 16,30 per le operazioni di imbarco e sbarco sui piroscafi in arrivo ed in partenza da Monfalcone e ciò nei limiti di cui sopra».

tatamente, mentre si svolge il concer-

CORTE D'ASSISE

Duplice omicidio e mancato omicidio

per una questione di campane

Presidente cav. Dolci — P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. Sorrentino — Cancelliere Volpe.

Accusati: Francesco Minisini di Eugenio, è imputato di avere ucciso in San Salvatore di Maiano il 13 gennaio 1922 Fermo ed Angelo Minisini; Bonaventura Minisini di Gio Batta di anni 28, di complicità in entrambi gli omicidi; Carlo di Eugenio di anni 31 di aver rafforzata la risoluzione di commetterli e Giuseppe di Gio Batta di averne facilitata la esecuzione.

Francesco e Bonaventura sono inoltre imputati di correità nel mancato omicidio di Minisini Onorio Carlo e Giuseppe di complicità in detto mancato omicidio; Camillo di Eugenio d'anni 33 ed Eugenio fu Giuseppe di anni 61 di correità in lesioni a danno di Enrico di ani 69.

Accusati e vittime sono tutti di San Salvatore di Maiano ed hanno per nome di Famiglia: Minisini.

Al banco della difesa siedono gli avvocati: Bertacioli, Cosattini e Sartoretti.

Quattro accusati: Francesco Bonaventura, Carlo e Giuseppe Minisini sono in stato di arresto.

Eugenio, e il di lui figlio Camillo si trovano a piede libero.

Il Presidente avverte che il quarto capo di imputazione (porto di arme) cade per l'amnistia. Spiega poi il fatto del processo che ha le sue prime origini in rancori per questioni di interesse fra le due famiglie di Eugenio e di Giovanni Minisini.

La famiglia Minisini Eugenio fu Antonio si rifiutò di pagare le campane e questa fu la causa della zuffa del 13 gennaio 1922, finita con due uccisioni ed altri ferimenti.

INTERROGAT. DEGLI IMPUTATI

Minisini Francesco di Eugenio

A domanda del Presidente risponde che la sua famiglia voleva due campane, e così pure voleva la famiglia di Giovanni. La famiglia di Enrico invece voleva una campana e questa ultima proposta fu approvata.

I figli di Enrico, si recarono a Udine a ordinare la campana al pagamento della quale non contribuirono le due famiglie sopra indicate.

Il giorno 13 gennaio alle 14 la campana giunse a San Salvatore di Maiano. Durante il trasporto, quando coloro che trasportavano la campana, Alberto, Onorio e Fermo ritornavano dall'averla trasportata, vedendo l'imputato con altri sopra una altura gridarono: «Abbasso i castellani fuori i castellani! (Così sono chiamati quei due gruppi di famiglie). L'imputato rispose: «Venite qui se avete coraggio!»

Onorio, che era fra i trasportatori, gli rispose con invettive e gli disse: Ladro!

L'imputato e gli altri che si trovavano sulla altura, scesero e ne seguì la colluttazione. Onorio diede una bastonata sulla testa all'imputato, il quale estratto un coltello inferse una ferita al ventre a uno del gruppo avversario, ma non sa a chi perchè era già notte. (Nel primo interrogatorio scritto precisò di aver dato la coltellata a Minisini Alberto, ma nei successivi interrogatori disse di non ricordarsi se aveva colpito l'Alberto.)

Continua poi dicendo di aver ferito Onorio e Fermo.

Subito dopo i ferimenti gettò via il coltello e quindi si recò alla sua abitazione, dove venne arrestato nella mattina appresso mentre era ancora a letto.

Il coltello

Il Presidente legge gli interrogatori scritti dell'imputato, e altri documenti. Da uno di questi risulta che il coltello era stato messo sotto terra nell'orto annesso alla casa dell'imputato dove venne rinvenuto.

Mostratogli il coltello l'imputato lo riconosce per suo, ma non sa dire come sia stato interrato in quel luogo.

altre domande

A domanda del presidente risponde che nella mattina del 13 gennaio si recò a Buia, dove visitò tre o quattro osterie, e fece ritorno verso le 14,30.

A richiesta dell'avv. Cosattini il Presidente chiede all'imputato se egli conferma che fu soltanto lui che ferì l'Onorio, l'Alberto e il Fermo.

L'imputato conferma.

Ad altra domanda risponde di aver partecipato alla grande guerra e di essere stato fatto prigioniero.

Il Presidente legge quindi la perizia delle ferite.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14

Minisini Bonaventura di Gio. Batta

L'imputato dice che egli non prese parte alla zuffa, non aveva fra le mani nè bastoni, nè armi. Egli si intromise per fare da paciere. Fu a lavorare in Jugoslavia con Onorio e con Fermo, e non ebbe mai questioni con essi.

Il Presidente legge gli interrogatori dell'imputato. In uno di questi interrogatori disse di aver avuto una colluttazione con l'Onorio, e di non aver ferito nessuno essendo privo di armi.

In udienza afferma di non essere venuto a colluttazione con alcuno.

Nell'interrogatorio scritto disse anche di aver veduto Francesco a colpire Fermo.

Minisini Carlo di Eugenio

L'imputato nel pomeriggio del 13 venne avvisato dalla moglie che era avvenuta una zuffa vicino alla chiesa fra i trasportatori delle campane e altri loro parenti.

Si recò sul posto e vide Onorio che bastonava un altro, ma non sa chi.

Vide pure un tale (che non conobbe) che diede un colpo di coltello a Fermo. Sentì a dire poi che Fermo era morto, e allora tutti si squagliarono.

Minisini Giuseppe di Giovanni

E' uno di coloro che trasportarono le campane con Onorio Fermo e Alberto. Dopo il trasporto andò in piazza.

Vide e sentì Francesco e Onorio che contrastavano, ma non sa che cosa dicessero. Fermo e Francesco si azzuffarono, il primo cadde a terra e gli sembrava che dicesse: Mi ha ferito Francesco! Il teste non preso parte in alcun modo alla zuffa. Il Fermo venne trasportato alla propria abitazione. Coi due uccisi e con l'Onorio fu sempre in ottimi rapporti.

Camillo Minisini di Eugenio

Quando avvenne la zuffa si trovava in casa col proprio padre Eugenio e sentendo lontani rumori uscì col padre. Prima di arrivare in piazza gli venne incontro Alberto, che senza dirgli nulla gli diede delle legnate, vicino a lui si trovava allora Enrico. Egli ritornò poi a casa sua: sostiene di non aver ferito nè bastonato alcuno.

Minisini Eugenio fu Giuseppe

Si recò verso la piazza con i figli Carlo e Camillo, ma egli non bastonò nè ferì alcuno e nemmeno le pigliò. Da una deposizione scritta risulterebbe che ebbe una colluttazione.

LE PARTI LESE

Minisini Onorio di Enrico

Anche egli aiutò a trasportare la campana. Quando ritornò dal trasporto con gli altri vide il gruppo di Francesco che fischiava: chiese che cosa avesse e con chi l'avesse.

Il Francesco a sua volta gli rispose che venisse lui sopra il rialzo. Ne seguì una viva disputa. Intervenne allora anche il Fermo. Tra questi e Francesco si diedero reciprocamente del «ladro». Francesco diede una spinta al Fermo e Onorio disse: Giù le mani! Francesco estrasse un pugnale e ferì Fermo, e allora Onorio col bilancino colpì alla testa Francesco, e Bonaventura ferì con un coltello Onorio. Bonav. però nel suo interrogatorio disse di non aver posseduto armi in quel giorno. Onorio invece afferma che erano armati Bonaventura e Carlo.

Onorio ripete nuovamente di essere stato ferito soltanto da Bonaventura, anche Carlo tentò di ferirlo ma non vi riuscì.

Aggiunge poi di aver veduto Francesco a colpire Fermo, non lo vide però a colpire Alberto, ma fu questo ultimo che gli disse di essere stato ferito da Francesco.

Il Presidente legge gli interrogatori scritti di Onorio nei quali pure afferma di esere stato ferito da Bonaventura con tre colpi al petto, al braccio alla testa.

Minisini Enrico fu Luigi

Si recò con altri paesani a prendere la campana a Udine nella mattina del 13 gennaio.

La campana venne depositata in casa sua, ma poi ebbe ordine di portarla in chiesa, dopo il trasporto verso la sua abitazione si incontrò nei gruppi che si contrastavano e poi si azzuffarono. Il Minisini che è vecchio, parla un pò sconclusionato e con molti gesti. Volle chiedere ciò che era accaduto, e mentre cercava di sapere qualche cosa venne picchiato dal Camillo e dal di lui padre Eugenio. Quando ritornò a casa sua trovò suo figlio Onorio tutto insanguinato, egli rimase tanto impressionato, che fu quasi per svenire.

Più tardi seppe che suo figlio Alberto era stato ucciso.

Si legge quindi il suo interrogatorio scritto.

I TESTI

Il Parroco di S. Salvatore

Racconta che combinò con i paesani di far fabbricare una campana, e fu stabilita la quota per ciascun contribuente. Quando la campana giunse a San Salvadore e fu trovata di peso maggiore di quello stabilito, Eugenio Minisini gli disse che non voleva più pagare la quota. Diceva che con questa sua decisione non intendeva affatto d'offendere il parroco, per il quale professava ogni maggiore rispetto ma voleva farsi capire da altra persona, e queste ultime parole le pronunciò in modo da far nascere il sospetto che con quella persona avesse dei rancori.

Questo è l'ultimo interrogatorio della giornata, alle 18 la udienza viene sospesa.

Cronaca Sportiva

Dopo la Targa Florio

La Grande prova internazionale automobilistica svoltasi domenica sul breve e classico circuito Siciliano delle Madonie ha messo in rilievo i grandi valori sportivi e meccanici dell'automobilismo nazionale colla completa vittoria italiana e questo per merito sopra tutto della grande marca milanese «Alfa Romeo».

Sportivamente è degno di rilievo lo incidente che toglie la vittoria al grande asso Ascari più che degno del completo successo quale completo guidatore e bene preparato alla competizione.

La grande vittoria nazionale ci insegna inoltre che quando la industria e lo sport automobilistico italiani scendono in campo con serietà di preparazione, e più che difficile la affermazione straniera, fenomeno questo invece inevitabile quando troppo spesso e con troppa facilità gli italiani arrischiano il primato automobilistico italiano, per la loro impreparazione completa.

Questo avvenne probabilmente anche lo scorso anno in cui vinsero i francesi nostri eterni «outsiders».

Un match automobilistico

Si parla da parecchi giorni negli ambienti sportivi di una sfida intercorsa tra l'automobilsta co. Franco Caiselli e il signor Bastianello.

La corsa interessa molto gli sportivi e si parla di una forte somma.

Poche sere fa difatti il conte Caiselli col signor Della Vedova per passeggero provava il percorso stabilito Udine Palmanova ottenendo, si dice, il meraviglioso tempo di 11' netti cioè più di 100 all'ora.

Si farà questo match? Ne dubitiamo.

Una gara di biciclette a Motore

Da notizie assunte presso la direzione sportiva della U.C.A.M.A. possiamo dare quasi per sicura una gara per biciclette a motore che ci auguriamo ancora più riuscita della precedente.

Questa volta la competizione avrà carattere di corsa di fondo e si svolgerà su un percorso di più di 100 chilometri.

Si tengano pronti dunque gli appassionati del genere poichè i primi di maggio saranno chiamati al cimento.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Il Ferro" di D'Annunzio

Avremo dunque stasera la recita straordinaria delle compagnia di Gustavo Salvini che rappresenterà il dramma in 3 atti «Il Ferro» di Gabriele D'Annunzio.

La vivissima attesa fa prevedere un intervento eccezionale di pubblico.

CINEMA EDEN

Questa sera si replica l'avvincente dramma passionale TRAGEDIA DI BAMBOLA, interpretata dalla nota artista Claretta Roasio e da Guido Graziosi.

Rasssegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 17. — (per telegrafo)
Francia 134.75 — Svizzera 367.50 — Londra 94,65 — New York 20.34 — Berlino 0.0945 — Vienna 0.0284 — Belgio 116.80 — Praga 60,25.

Trieste

TRIESTE, 17. — (per telegrafo)
Francia 134,25 — Svizzera 366 — Londra 94.40 — New York 20.20 — Berlino 0.094 — Vienna 0.028 — Belgio 115 — Praga 60.10.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81,30.
Consolidato 5 per cento 88.40.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1454 — Banca Commerciale 928 — Credito Italiano 731 — Banco di Roma 94.

CRONACA CITTADINA

Società Tramviaria Friulana

I lettori ricordano certamente le proposte di cessione delle linee tramviarie avanzate dalla Società Friulana di Elettricità alla Amministrazione Comunale: e ricordano pure che data la impossibilità da parte del Comune di accettarle, in seno alla Associazione Commercianti di Udine si formò subito la iniziativa di studio del problema, e venne nominata una commissione capitanata dal cav. Venier e composta dagli ingegneri Colligno e Petz, del cav. Micoli e del dottor Vuga, la quale rapidamente portò a termine un notevole e diligentissimo lavoro, che diede modo di concretare immediatamente trattative colla Friulana di Elettricità.

Queste trattative condussero alle proposte di una offerta da parte di questa Società ad altra da sostituirsi, di tutte le attività riflettenti l'esercizio straordintrio attuale, e cioè quello urbano e quello interurbano, a condizioni tali che al nuovo ente è assicurata vita vegeta e rigogliosa, non soltanto nel primo stadio di attività quale esercente delle linee attuali, ma anche in un secondo, nel quale dovrà affrontare, sia pure con molta prudenza e ponderazione ma risolutamente, il problema dello sviluppo tramviario in Friuli.

Il moltiplicarsi delle congiunzioni tramviarie tra i centri più fiorenti del nostro ingrandito Friuli deve essere contemporaneamente il propulsore dei traffici e la conseguenza delle nuove ricchezze che ne derivano: deve essere come un cuore umano che dà la vita e contemporaneamente la riceve dall'organismo. Lo sviluppo tramviario non deve procedere nè con troppa fretta nè con eccessiva lentezza (come sin qui è avvenuto) esso perciò deve essere regolato da uno studio profondo ma coraggioso, da una attività fattiva rapida ma non impaziente.

Questo deve essere il programma della costituenda società, alla quale devono accorrere volonterosi tutti i friulani, che, più che ad un affare di speculazione, mirano ad assicurare al nostro paese, con un investimento sufficientemente remunerativo di capitale, una nuova fonte di meritato benessere. Chi rifiutasse la sua adesione alla iniziativa soltanto per il fatto che la azienda — almeno in una prima fase — non potrà dare grassi dividendi, farà anzitutto opera anti friulana e dimostrerà dall'altro lato un deplorevole misoneismo che gli impedirà di intravedere quei benefici indiretti, ma veramente tangibili, che loro deriveranno dallo intensificarsi dei traffici, dalla rapidità delle comunicazioni, dal riavvicinamento di centri produttori, così dal lato agricolo come da quello industriale e commerciale, dalle nuove consuetudini di comodi spostamenti di persone sia che vi sieno attratte dagli affari, o lo siano dalla bellezza del nostro Friuli o dagli sport.

Per facilitare la costituzione della nuova Società si è formato un Comitato promotore, composto da cinque membri della Commissione di studio e dai signori gr. uff. Luigi Spezotti, comm. dottor Luigi Fabris, cav. Enrico Broili, ing. F. Dormisch e ing. Fachini.

Il quale Comitato affida di poter rapidamente vedere attuata questa nuova iniziativa, la quale offre un campo d'azione così promettente (poichè essa dovrà man mano assorbire e creare tutti i mezzi di comunicazione rapidi del Friuli) e così strettamente collegato al benessere del nostro paese, che i friulani d'ogni paese e d'ogni potenzialità finanziaria non potranno rifiutare la loro più entusiastica adesione, così ora per l'inizio, come in seguito per il graduale sviluppo.

ing. c. f.

Per la ripresa dei lavori del nuovo edificio postelegrafico

Il cav. Broili, Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, aveva fatto pratiche presso il Superiore Ministero delle Poste e dei Telegrafi segnalando l'inconveniente della sospensione dei lavori del nuovo palazzo delle Poste e pregando di voler interessarsi per la sollecita ripresa dei lavori stessi. Dal Ministero suddetto è ora pervenuta la seguente lettera:

Roma, 13 aprile 1923.

Si patecipa, per opportuna conoscenza, di aver interessato per la più sollecita ripresa dei lavori dell'edificio in oggetto il competente Ministero dei LL. PP., che con effetto dal 1. gennaio corr. anno ha assunto il servizio e la gestione dei fondi relativi alla costruzione dei nuovi edifici postelegrafonici.

p. Il Ministro: f.to A. Segrè

Convocazione del Consiglio dell'Associazione Friulana fra Licenziati e Diplomati dalle RR. Scuole Pratiche e Speciali di Agricoltura.

Domenica 22 corr. alle ore 10 ant. in Udine, nella sede dell'Associazione Commercianti, Piazza del Duomo N. 1 si riunirà il nuovo Consiglio della ringiovanita Associazione Friulana fra Licenziati dalle Scuole Pratiche e Speciali d iAgricoltura, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Presidenza — 2. Modifica dell'art. 2 dello Statuto Sociale — 3. Nomina degli altri membri della Presidenza — 4. Nomina della rappresentanza in seno al Sindacato dei Tecnici Agrari.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone — Cotechino, Testina di vitello o Trippe con contorno.

Sera: Pastine in brodo — Arrosto di vitello con contorno.

Le passere e le mitragliatrici del capo popolare avv. Candolini

Con la lettera che il pubblico Udinese, non gaio come il portoghese, ma incline all'umorismo, ha definito la la «lettera delle passere», l'avv. Candolini, cedendo alla nostra viva pressione ha dichiarato di far parte della direzione del partito popolare friulano, mettendo fuori corso il melanconico e sciupato inutile comm. Morassutti e assumendo le responsabilità passate e presenti del partito stesso.

Invitato di nuovo a non trincerarsi (egli che non fu mai in nessuna altra trincea) dietro le frasi ambigue, a dire senza reticenze se stava con don Sturzo e Miglioli o con Tovini e Tessitori, egli ci rispose domenica: «Sono con don Sturzo, perchè è il capo del mio partito e non posso essere con Tovini e Tessitori perchè non appartengono al mio partito».

E con Buoncompagni - Ludovisi e Cornaggia? Mai conosciuti non appartengono al partito popolare.

Ma con Miglioli che appartiene tuttora al partito non eravate d'accordo? — Perchè sarei d'accordo con l'on. Miglioli? — risponde l'avv. Candolini — dimostratemelo se siete buoni!

Ma dove è stato l'avv. Candolini nei tre anni passati? A Caltagirone o a Udine? Ma chi ispirava, chi compilava il «Friuli» e la «Bandiera Bianca». Noi possediamo — e la possiede per fortuna anche il pubblico nella biblioteca comunale — la raccolta di quei due giornali nei quali si può trovare la cronistoria dell'esordio del partito popolare in appoggio del disfattismo, dei susseguenti furiosi assalti ai volontari di Ronchi, denominati filibustieri e poi ai fascisti denominati delinquenti.

Quando si vuol scrivere la storia, signor avv. Candolini, non si deve fare, come ha fatto ieri Ella nel giornale «Friuli» vale a dire citare soltanto le frasi che invitavano alla pace: bisognava ripetere tutta la campagna demagogica fino alla trivialità (vedere le poesie della «Bandiera Bianca) contro le classi civili e abbienti che gli arditi bianchi andavano a minacciare nelle case, contro quanto v'ha di più alto nella nuova Italia, consacrata dalla vittoria più luminosa e più vera. Non era un contrasto — come si vorrebbe far credere — ma una gara fra popolari e socialisti per soffiare nell'odio di classe, per abbattere l'esercito, per creare l'anarchia.

Sono traviamenti e colpe che non possono sfuggire alla responsabilità e che si devono scontare. Perchè nulla, neanche la paura, può giustificare l'invito all'autorità di servirsi delle mitragliatrici dello Stato contro gli avversari politici, nell'interesse della propria fazione.

Lo comprende l'avv. Candolini?

Diciamo questo non per rancore, nè per spirito di vendetta: sono sentimenti stati sempre fuori dalle nostre azioni; lo diciamo per stabilire la verità che si tenta in modo temerario di capovolgere, pur dovendo sapere che esistono i documenti per provarla.

Diciamo questo, perchè soltanto costringendo tutti a scendere sul campo della verità si potrà avviare il paese alla invocata pacificazione, costringendo i partiti demagogici a disarmare; sopratutto il partito popolare, che continua ad essere nelle mani di uomini impregnati di spirito sovversivo non solo contro lo Stato ma anche contro il presente ordine sociale, che cercano di sconvolgere a beneficio — non delle classi povere ma delle classi ignoranti —, per sfruttarle con metodi che la chiesa stessa ha condannato. Quando il partito popolare si sarà liberato da questi uomini, assumerà il programma di una democrazia savia, ordinata e interamente italiana, diventerà naturale e inevitabile la sua collaborazione coi partiti Nazionali. Ma prima no.

Università popolare

L'aula Magna del nostro Istituto Tecnico accolse ieri sera un foltissimo pubblico convenuto per ascoltare la parola elegante del prof. Adriano Lami che doveva trattare di un argomento attraente: «Alcuni aspetti della lirica Leopardiana».

In verità il pensiero e l'anima del poeta della Ginestra e del Pastore errante si prestano ad interpretazioni varie per la complessività degli aspetti che dimostrano. Abbiamo avuto ben di recente l'interpretazione, un po' strana, a nostro avviso, del prof. Bertacchi che nel volume «Un maestro di vita» affermava che il Leopardi può esser considerato al lume della critica moderna non più come il poeta del dolore universale, ma come quello delle bellezze della natura e perciò degli incanti gioiosi ch'essa ci procura.

Adriano Lami non si adatta certo a tale veduta: egli nella conferenza, seguita con godimento intellettuale dall'uditorio, si accostò alla opinione generale di quanti vedono in Leopardi il cantore della teoria pessimista.

Il chiaro insegnante del nostro Istituto Tecnico seguì il filo direttivo di questa filosofia dolorosa dal «Primo amore» al «tramonto della luna» e con la bellezza della audizione, che colorisce e vivifica lo rese a tutti evidente. La passione dell'oratore, per il poeta che illustrava, era del resto ben nota: molti degli uditori sapevano di studi fatti in altri tempi dal Lami sui rapporti correnti tra la poesia Leopardiana, il pensiero filosofico tedesco e la lirica francese del De Musset.

La conferenza di ieri sera, durante la quale vennero impeccabilmente declamate alcune poesie del Leopardi, non fu dunque che una bella conferma delle spiccate tendenze alla critica estetica del simpatico insegnante.

L'oratore venne caldamente applaudito e complimentato dai presenti.

La nuova sede del Municipio di Tavagnacco

Come si ricorderà nel Consiglio provinciale di Udine venne lungamente discusso e poi approvato il trasporto della sede municipale dal capoluogo di Tavagnacco alla frazione di Adegliacco.

Venerdì alla R. Prefettura del Friuli è giunta la notizia che il cambiamento della capitale di Tavagnacco verrà stabilito con decreto reale.

Pare però che gli abitanti di Tavagnacco piuttosto che subire questo «diminutio capitis» intendano di aggregarsi al Comune di Feletto Umberto.

Per i fiori ai caduti

Diamo il II. elenco delle offerte pervenute al Comitato Studentesco delle R. Scuole Medie di Udine per fiori e lauri alle Salme dei Caduti: Loggia Massonica «La Vedetta» L. 100 — Cooperativa Combattenti (prima offerta) L. 100 — Ferriere di Udine L. 50 — Ing. Sendresen (direttore delle ferriere) L. 25.

Associazione fra impiegati delle Aziende Agrarie
Convocazione dell'Assemblea

La assemblea della Società fra impiegati delle Aziende Agrarie è convocata, per deliberare in merito alla adesione ai Sindacati fascisti, per domenica 22 corrente, ore 9 ant. in Udine presso la sede dell'Associazione Commercianti.

Offerta pro orfani di bersaglieri udinesi Caduti in Guerra

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti sono state offerte dalla Società Bersaglieri «Lamarmora» lire 265 da erogarsi agli orfani di bersaglieri udinesi morti in guerra. Le vedove i cui orfani si trovano in condizione di godere di detto beneficio potranno presentarsi alla sede della Associazione, Piazzale 26 Luglio, dalle 9 alle 12, onde fruire della elargizione.

Aranci in fiore

In ritardo ci giunge da Venezia la notizia del matrimonio colà avvenuto dell'avv. Italo Virotta, nostro concittadino, valente professionista, che in pochi anni seppe affermarsi splendidamente nel foro Veneziano e altrove, con la signorina Marcella Bertolini, figlia del gr. uff. Ammiraglio Giulio.

Testimoni per la sposa in assenza di S. E. il ministro Giuriati, impedito, il nipote avv. Domenico Giuriati e l'avv. Brass, per lo sposo lo zio cav. Ugo Trevisanato e l'avv. Alverà.

Dopo la cerimonia nuziale seguita in Municipio e nella chiesa dei SS. Apostoli, in palazzo Bertolini venne offerta con squisita signorilità una colazione ai numerosi parenti ed amici.

Molti e ricchi doni, profusione di fiori vennero offerti alla coppia gentile che partì per un lungo viaggio di nozze.

Diminuzione prezzi del latte

La Cooperativa Friulana di Consumo nell'intento di agevolare i consumatori ha stabilito di diminuire col giorno 18 corr. di 10 centesimi al litro il prezzo del latte purissimo già in vendita a L. 1,30 al litro negli Spacci seguenti:

Filiale Forno Municipale di Riva Bartolini — Id. id. id. di via Rialto — Id. id. id. alla Porta A. L. Moro — Rivendita Forno Municipale alla Porta Poscolle — Id. id. id. in via Manin — Id. id. id. Fuori Porta Grazzano — Id. id. id. in S. Rocco.

Moglie gelosa

Il fonditore Asti Sante di anni 38 ha un avviato laboratorio al n. 8 di via Bertaldia e una moglie gelosissima al n. 14 della stessa via. La moglie, Maria Cristante di anni 28, introdottasi l'altra sera nel laboratorio dove il marito stava lavorando assieme ad un suo operaio lo colpì al capo con uno scalpello producendogli una ferita guaribile in 15 giorni.

La Cristante arrestata ha dichiarato che avendo visto il marito a parlare lungamente con una domestica fu presa dal furore della gelosia e non potè trattenersi dal compiere l'atto insano.

Un paglione in fiamme

Ieri mattina l'inquilino Giuseppe Svettoni sloggiava da un appartamento occupato al n. 18 di Via Gemona. Lo Svettoni portò via ogni cosa lasciando solo un vecchio paglione.

Non appena l'inquilino se ne fu ito il paglione prese fuoco comunicando le fiamme al pavimento Fu necessario l'intervento dei pompieri. Non si sa spiegare la bruciatura del paglione

L'incendio di Cussignacco

I danni subiti dalla ditta Mulinaris per il recente incendio al pastificio di Cussignacco superano le 100 mila lire non coperte da assicurazione.

Non sono state precisate le cause del sinistro.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.20 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.13 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.50.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.5 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 21.
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.—
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	15.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»